

L'INDAGINE DEL CENTRO STUDI DI FIPE SU UNA SESSANTINA DI OPERATORI: 66,2% CREDE NELLA RIPARTENZA, MA SENZA LIMITAZIONI ALLA MOBILITÀ

## Ristoratori: «Con il Green Pass, rischio passi indietro»

**S**econdo Confcommercio, l'incertezza sulle norme relative al Green Pass amplifica la preoccupazione degli imprenditori della ristorazione e del settore pubblici esercizi.

È il sentimento diffuso tra gli operatori, secondo quanto emerge da un'analisi condotta dal Centro Studi di Fipe-Concommercio, Federazione Italiana Pubblici Esercizi. Circa una sessantina quelli intervistati.

«È necessario allontanare il rischio dell'introduzione del Green Pass al ristorante, al pub, al bar o in qualsiasi locale di somministrazione cibo e bevande - sottolinea Michele Tropicano, vicepresidente Confcommercio Potenza - Per noi sarebbe una "mazzata" dopo la fase di ripresa graduale.»

Secondo Confcommercio, attualmente l'8,1% delle attività intervistate è parzialmente aperta, l'1,7% è chiusa, ma prevede di riaprire a breve, mentre l'1% ha definitivamente chiuso. Il 22,2% è riuscita ad introdurre o ampliare l'occupazione di suolo pubblico e il 27,3% possedeva già uno spazio esterno.

Capitolo a parte quello sui ristoranti. Se anche nove imprese su dieci hanno dichiarato di aver ottenuto fondi, il 91,8% li ha ritenuti poco o per nulla efficaci. Circa il 45% delle imprese ha dichiarato una riduzione del fatturato superiore al 50% rispetto al 2019.

Oggi, tuttavia, il sentimento predominante, afferma Confcommercio, è quello dell'ottimismo. Il 66,2% degli imprenditori intervistati esprime un giudizio positivo sulla ripartenza.

«Ma non vorremmo con nuove misure comunque restrittive - conclude Tropicano - fare passi indietro.»



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3015

